

La moderna castanicoltura passa dalla potatura



La domanda interna di **castagne** non è soddisfatta dalla produzione nazionale e gran parte del prodotto viene importato dall'estero, spesso di qualità inferiore rispetto a quello italiano.

Può quindi essere considerata una coltura su cui investire passando, però, attraverso una gestione agronomica innovativa, a partire dalla potatura.

I vantaggi della potatura

Tra le numerose tecniche agronomiche, la **potatura** è una pratica consolidata e consiste in interventi cesori differenziati, il cui obiettivo è quello di mantenere un corretto equilibrio vegeto-produttivo che assicuri una produzione costante per tutta la vita utile dell'impianto.

Tuttavia, ancora poco si conosce relativamente alla potatura del castagno, soprattutto per i nuovi impianti moderni ad alta densità. Negli impianti tradizionali, trattandosi di piante di notevole dimensione, questo lavoro viene svolto principalmente da **operatori in tree climbing** che praticano interventi di rimonda mediante l'uso di corde e imbraghi. In contesti intensivi l'importanza di questa pratica agronomica è maggiore e gli interventi devono essere programmati sin dalla **messa a dimora degli astoni**. Soprattutto nel caso di sestri dinamici, è fondamentale gestire il volume della chioma per ritardare il più possibile il diradamento delle piante.

I benefici della potatura sono molteplici: favorire l'**intercettazione luminosa**, positiva su allegagione e pezzatura; areare maggiormente le parti interne della chioma, al fine di prevenire lo sviluppo di malattie (in primis *Cryphonectria parasitica*); prevenire i problemi legati alle nevicature precoci che negli ultimi anni hanno determinato ingenti danni soprattutto nei giovani impianti. Soprattutto l'ibrido Bouche de Bétizac, per via dell'habitus assurgente, è maggiormente predisposto ad accumulare il carico nevoso che determina la **rottura di branche** soprattutto in fase di allevamento, con conseguente ritardo nell'entrata in produzione e una maggiore esposizione delle ferite agli agenti patogeni. In ultimo, una gestione razionale della chioma permette di evitare rotture dovute a un carico produttivo eccessivo, soprattutto nei primi anni d'impianto.

In sintesi, la potatura di allevamento negli impianti di castagno è fondamentale, soprattutto in un contesto di coltivazione intensiva. Tra i numerosi benefici connessi alla potatura, i **tagli di diradamento e di ritorno** consentono di riportare la zona fruttificante verso la zona prossimale dell'albero, mentre le **speronature** stimolano lo sviluppo di future strutture fruttifere.

È inoltre importante conciliare la potatura con razionali interventi irrigui e di concimazione, in quanto questa pratica agronomica comporta una riduzione della superficie fogliare con conseguente ridotta crescita radicale.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 17/2021

La moderna castanicoltura passa dalla potatura

di G. Gamba, A. Tomatis, P. Trovò, M.G. Mellano, G. Beccaro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE